Vita proletaria

È convocato per Domenica 20 corr. alle ore 11 nei locali della Borsa del Lavoro l'Assemblea generale dei Consigli delle leghe, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. **Provvedimenti a carico di un socio.**
2. **Proposta di un articolo unico d'aggiungere ai statuti delle leghe aggregate ed aderente.**
3. **Comunicazioni della Commissione Esecutiva.**
4. **Varie.**

E' convocato per Lunedì 14 corr. la Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro alle ore 21.

—

E' convocato per Venerdì 18 corr. alle ore 21 il Comitato di Controllo nei locali della Borsa del lavoro.

Assemblea della Federazione dei Pubblici Servizi

Ieri sera, nel grande salone della Borsa del Lavoro, sotto la presidenza dell'elettricista Forni si riunivano circa duemila addetti ai lavori pubblici in assemblea generale.

Aderirono con bandiera le leghe: Tramvieri, Spazzini, Elettricisti: Generale e Napoletana, Acquedotto, Impiegati e operai, Fognatori e Cantonieri municipali, mentre promisero la loro adesione i tramvieri del nord e gli impiegati della Funicolare.

Il presidente aprì l'assemblea e diede subito dopo la parola al segretario Fiore che spiegò gli scopi ed il significato della Federazione. Seguì dopo l'operaio Alberto Morra, della Commissione esecutiva della Borsa del Lavoro, che raccomandò agli intervenuti di organizzarsi sempre più e fare in modo che la Federazione si affermi di fatto con la forza della organizzazione e con le lotte che andrà ad impegnare.

Parlarono poi due spazzini invitando i compagni ad essere sempre stretti alla lega. Un tramviere disse che la gran massa lo autorizzava a far sapere che ritorna alla Borsa del Lavoro dove tante belle battaglie ha combattuto.

Il segretario dei fognatori caldeggiò la organizzazione e salutò il sorgere della Federazione. In fine il segretario della Borsa Oreste Gentile dopo di aver parlato del programma minimo e massimo della federazione dei pubblici servizi fece una splendida chiusa.

E l'assemblea, votato lo statuto federale fra gli applausi generali, si sciolse demandando la nomina del Comitato Federale alle singole leghe.

Lega Spazzini

Il Consiglio della Lega Spazzini di Napoli riunitosi di urgenza dopo ampia discussione deliberava che; essendo decorso più di un mese dacchè ebbero promesso dall'assessore Piscicelli 30 centesimi di soprassoldo — dal 22 agosto fino al termine del morbo — Visto che fino a questo momento il predetto soprassoldo è rimasto allo stato di promessa non solo ma anche l'importo di 25 centesimi al giorno per 19 giorni come straordinario di lavaggio non si è ottenuto, protestano indignati per il modo come sono trattati e deliberano di recarsi novellamente Lunedì p. v. in Commisione per ottenere il mantenimento delle promesse.

Lega di Miglioramento Amerigo Vespucci fra il personale navigante di Napoli.

La Lega Amerigo Vespucci. Domenica 6 corr. tenne un assemblea straordinaria in Torre del Greco.

Più di 600 lavoratori del mare rappresentavano tutte le categorie.

Dopo ampia discussione a cui parteciparono il consigliere Delegato Lazzaro Raffaele, il consigliere Grotta Carlo ed il segretario Stefanile Gennaro, l'assemblea ad unanimità votava il seguente del giorno.

I naviganti di Torre del Greco visto che mediante raggiri è stata carpita la buona fede loro nel dare non le firme, ma i nomi ad un sensale rappresentante il « Sindacato per la gente di Mare ».

Guardato invece il lavoro che la lega Amerigo Vespucci fa per il bene ed il miglioramento economico dei lavoratori del mare.

Tenendo presente che solo con la organizzazione possono sottrarsi alle granfie del « sensalismo ». e che mentre essi gettano il loro sudore su una nave che li strappa all'affetto delle loro famiglie i loro sfruttatori facilmente sperperano il denaro dei lavoratori fra le bische ed i prostriboli.

Mentre s'inscrivono alla lega Amerigo Vespucci, invitano tutti i naviganti di affratellarsi e farsi soci alla detta lega, dimostrando così che solo con la solidarietà si può ottenere il miglioramento dei lavoratori del mare e dando affidamento alle compagnie che i lavoratori inscritti alla lega sono esempio di correttezza e di disciplina perchè non sfruttati all'atto dell'imbarco, fanno voti che tutti gli Agenti delle Compagnie di Navigazioni volessero far cessare questa continuazione di sfruttamento, servendosi del personale della lega istessa.

Oggi assemblea Generale alle ore 10 nei locali della Borsa del lavoro.

Lega Chiavettieri Meccanici

Nello scorso numero annunziammo lo scioperetto sorto nell'officina Capozzi, causato da un licenziamento arbitrario. Intanto siamo lieti di comunicare la completa vittoria di questi operai, ciò che certo dispiacerà agli industriali napoletani. Così il sig. Capozzi non volle in nessun modo aderire all'invito cortese della lega di venire a trattare pacificamente la vertenza ed ecco che dopo cinque giorni di sciopero è costretto a cedere e venire ad un accordo concluso a tutto favore degli operai, perchè il signor Capozzi ha dovuto pagare gl' interi danni che per la sua cocciutagine fece subire agli operai.

Lega Tramvieri

La sera di paga al deposito Reclusorio, il guardiano *Petrone*, la sua vigilanza la rivolge tutta nel tener lontano il nostro usciere Catalano dal fabbricato, mentre permette poi, che nell'interno si esercitano questue, e usurai seduti comodamente disbrigano le operazioni del loro mestiere.

E' permeso anche questo sig. cav. Vilers!

Lega Metallurgici

L'assemblea di Domenica riuscì numerosa ed importante. I metallurgici ritornando alla Borsa del Lavoro riprendono la loro azione di classe per sostenere le belle lotte e battaglie per i loro interessi. Ma, intanto, ognuno ha il dovere di fare continuamente propaganda perchè la classe sia completamente organizzata. Bisogna convincere gli scetti che i miglioramenti si conquistano, perchè inutilmente si aspetta se si è ad attenderli dal beneplacito dei signori padroni.

—

Domenica 13 corr. alle ore 10 è convocata l'assemblea generale.

CRONACHETTA

Pei portalettere rurali

Nola 7 novembre 1910.

Ill.mo sig. Direttore della *Propaganda*,

Le saremo immensamente grati se anche questa volta vorrà dare un po' di ospitalità a queste poche righe.

Leggemmo giorni or sono nelle colonne di molti giornali che finalmente si era riunita la R. Commissione presieduta dall'on, Vicini per decidere nel modo migliore la famosa *somma* di L. 850 mila che dovranno essere distribuite annualmente a più di 10 mila portalettere rurali: mentre purtroppo resteranno abbandonate le condizioni dei procaccia e collettori postali di terza classe, che pur essi sono sfruttati come bestie.

Vogliamo sperare che S. Ecc. l'on. Giuffelli non vorrà dimenticare la formale promessa data a noi della Commissione. nel 27 maggio u. s. alla presenza degli on. Boccone di Bagno ed altri, che si sarebbe seriamente interessato delle nostre condizioni, e che avrebbe soddisfatto ai nostri giusti *desiderata* espressi nel memoriale prestatogli e cioè: che sarebbo stato modificato l'art. 279 nel senso che i portalettere rurali e collettori possano concorrere al posto di agenti fuori ruolo fino al 40° anno di età, che la supplenza in caso di malattia presa nel servizio, compreso i 15 giorni di permesso annuo, e la tassa sulla bicicletta e l'iscrizione alla cassa Nazionale di previdenza restino a carico dello Stato.

La ringraziamo a nome di migliaia e migliaia di padri di famiglia che soffrono la fame e che da tanti anni reclamano i loro giusti diritti.

Il Comitato di Agitazione.

Ringraziamenti

Il nostro Vincenzo Autiero e la sua famiglia ringraziano sentitamente gli amici affettuosi che vollero onorare la memoria del genitore col deporre una corona di bronzo sulla sua tomba.

Nepotismi accademici

Alcuni giovani laureati aspiranti ai posti di coadiutore e di preparatore negli istituti scientifici universitarii ci fanno notare quanto segue:

Le autorità accademiche ed il ministro della pubblica istruzione dovrebbero vigilare affinchè il regolamento generale universitario non fosse violato in danno dei giovani.

Di fatti non può essere giudice sereno chi deve scegliere tra un estraneo e L. 2.400 annue che andrebbero a finire nei propri forzieri.

Le incompatibilità regolamentari e *morali* tra chi nomina e chi è nominato sono chiaramente esprsse negli art. 31 e 25 del regolamento universitario, e non vi è luogo ad equivoco.

Lo art. 31 dice chiaramente:

Chi è parente od affine di uno dei concorrenti fino al terzo grado civile incluso. non può fare parte della commissione e qualora egli sia stato prescelto deve avvertire il ministro per la opportuna surrogazione.

E lo art. 25:

Gli assistenti ed i preparatori sono nominati dal ministro su *proposta* del professore dal quale dipendono.

Chiaramente il regolamento stabilisce le incompatibilità tra il professore che propose la nomina, ed il laureato che dovrebbe essere nominato. Non più oltre si defraudino i giovani del posto e dello stipendio che solo ad essi è devoluto.

Vogliono i signori professori che noi ricordiamo ad essi che cosa il codice civile intende per affinità ed il codice penale per peculato?

Come paga lo Stato

Spettabile Redazione

Sono un sott'ufficiale di marina collocato a riposo fin dal marzo c. a.

La Corte dei Conti si infischia di liquidarmi la pensione e nè mi si fanno tenere gli arretrati di lunghi mesi. Per il riconoscimento di questo mio dritto sciupo tempo e danaro per carta bollata per reclami al Ministro della Marina ed alla Corte dei conti.

Non mi resta che citare il Ministro per farmi assegnare quel tanto che mi tocca per i miei 20 anni di servizio.

Te ne informo per darti ancora una prova dell onestà dei nostri istituti politici.

Grazie.

AGOSTINO MASSA

Per Andrea Costa

Cittadini!

Quando nel 1884 nella nostra città imperverseva l'epidemia colerica, un uomo, di lontano, correva qui sconosciuto e senza pompe, a prestare la sua opera benefica, specialmente nei quartieri più luridi, dove maggiormente infieriva il morbo funesto. Quell'uomo era

Andrea Costa.

In gennaio, ricorrendo il 1. anniversario della morte, ad iniziativa della Sezione Giov. Socialista, si inaugurerà un ricordo marmoreo ad eterna memoria dell'Illustre Estinto e della gratitudine che ne serba la nostra città.

Napoli intellettuale e proletaria, nel gran cuore sempre aperto ai sentimenti più alti e generosi, non può non sentire vibrare potente il senso della gratitudine: Napoli intellettuale e proletaria, siamo sicuri, accoglierà. con entusiasmo, il nostro invito.

Dissensi di partito, cittadini napoletani, non valgano a far scemare menomamente la espressione della vostra riconoscenza. Benchè fieri che quel cuore generoso abbia accolto la stessa nostra fede, pure riconosciamo e voi dovete riconoscere con noi che certi uomini, al di sopra di tutti i partiti, onorano ed esaltano il genere umano, e meritano, quindi, l'affetto e la stima di tutti.

Le offerte saranno pubblicate, settimanalmente, sui giornali cittadini, e si ricevono presso la Sezione Giov.le Socialista. Via Casanova, 98, tutti i giorni dalle ore 19 alle 22.

La Commissione
Gennaro Raffaele Sole
Giorgio Ortolano
Antonio Pisacane

Comitato Pro-Suffragio Universale

Domenica scorsa ebbe luogo, come annunziammo, nella sede del C, C. S. la riunione pro Suffragio Universale.

Erano rappresentate le seguenti associazioni:

Sezione socialista di Napoli da Serena, Circolo Giov. Soc. da Ortolano e Pisacane, Borsa del Lavoro, da E. Venditti, Sezione socialista da Venditti, Circolo di Melito, da Cimmino, Circolo Giov. Soc. di Scafati, da Formisano, Gruppo Soc. di Casandrino, da D'Angelo, Circolo Giov. Soc. di T. Annunziata, Circolo Giovanile di S. Crispino ecc.

Inoltre aderirono la Camera del Lavoro e la Sezione Socialista di Torre Annunziata, il Circolo Giov. e la Sezione Soc. di Castellammare, il Circolo G. Bruno e la Lega Zavorrieri di Resina, il Circolo Operaio e la Lega cementisti di S. Giovanni a Teduccio ecc.

La riunione fu presieduta dal deputato Dino Rondani.

Il Convegno, dopo aver approvato la relazione di E. Venditti, per conto del Comitato porticese, stabilì la sede del Comitato a Napoli, via Casanova n. 98, e decise di tenere il giorno 27 c. m. dei comizi pubblici pro Suffragio Universale, a Napoli, Casoria, Afragola, Pozzuoli, Torre Annunziata e Castellamare di Stabia.

Fu anche approvato di mandare un quesionario ai 17 deputati della provincia, e si presero altre importadti decisioni per intensificare il lavoro di propaganda.

Infine furono eletti componenti la Commissione esecutiva i compagni: Liguori, Sole, Venditti.

Promesse Delcarrettiane

A palazzo S. Giacomo si promettono mari e monti a quei poveri travet, (che bene o male si sprofondano fra gli enormi cumuli di pratiche e libroni martodontici), e specialmente Geremicca e Rodinò dissero che cessata l'epidemia colerica, gl'impiegati avrebbero avuto un sussidio, sia per far fronte alle esigenze di vita rese sempre più costose dal famoso bacillo virgola, ed anche come trasferta per il lavoro extra fatto durante il periodo acuto dell'epidemia.

Intanto ferve una viva agitazione fra gl'impiegati municipali perchè a tutt'oggi nulla è spuntato nell'orizzonte, e di quelle famose promesse non se ne viene a capo.

Non è serio per i diversi Del Carretto, specialmente quando perdono tante migliaia di lire per luminarie ed altro, mentre sono trascurati coloro che hanno effettivamente diritto ad un indennità.

Al Questore

Un gruppo di cittadini del rione Arenaccia, ha inviato una petizione al Commissario della Sezione Vicaria, tendente a far salvaguardare la vita dell'onesta famiglia del calzolaio Alfonso Finocchiaro, minacciata quotidianamente dal noto pregiudicato Montuori Francesco.

Il reclamo pare che è rimasto nel cestino del sig. Commissario, perchè il menzionato delinquente seguita la sua prava condotta, anche contro la quattordicenne Vincenza, figlia del calzolaio.

Che si aspetta per intervenire, che il sangue bagna il suolo?

Si capisce, le guardie debbono sorvegliare i sovversivi non è vero?

Gruppo Sindacalista

I soci sono invitati per mercoledì 16 corr. alle ore 21, per il seguito della discussione sull'ordine del giorno della precente assemblea.

⁂

Per giovedì alle ore 20 1/2 sono convocati i revisori dei conti nei locali dell'Amministrazione e Redazione.

DALL'ITALIA SINDACALISTA

Risposta necessaria

RIO MARINA—*(Noi)*. Il comm. Fera ha risposto.

E' stata una risposta asciutta, la quale lascierà perciò una maggior sete in tutti quelli (e son più del migliaio) che attendeveno per lo meno un esito... diplomatico.

Decisamente il commendatore ci ha fatto sapere che non riconosce organizzazioni all'Elba.

Ma gli operai minatori e metallurgici, noi pensiamo, che non mancheranno di esaminare la risposta poco... commendevole e prendere — poi — le decisioni che da essa scaturiranno.

Le organizzazioni si mossero sul terreno della legalità — pare — in essa resteranno.

Le spie ed i venduti rimpiangeranno l'occasione che per loro tramonta.

Noi vogliamo tranquillizzarli. Abbiano pazienza e, può darsi, che *prima del 1925* gli operai delle miniere vogliano provarsi con la Società, in una lotta economica audace e retta.

Potranno allora soffiare a pieni polmoni, mettendo a nudo le loro qualità di abilissimi stipendiati mezzani del *capitale*. Ciò vogliamo augurar loro, vivano in sanità di mente e di persona, onde possano essere serbati un giorno, alla punta dei nostri stivali....

— Ci accomiatiamo con il vecchio proverbio: *« Ride ben. chi ride l'ultimo... »*

Pochade Amministrativa

PIETRAVAIRANO—*(Libero)* Il sipario, pare, si abbassi lentamente sulla pochade volgare, rappresentata dai burrattini della nuova amministrazione.E, colla nausea, sorge il clamore assordante delle proteste, per la miseria e l'inverecondia degli attori.

Intanto il capocomico cerca d'infondere l'ultimo fuoco della sua anima, già malata dalla nostalgia delle scene, alle marionette, ma la luce, a poco a poco, si spegne. E voi, illustre impresario, comm. Carnevale — cui non giunge ancora il letto di tanto melmume—quando vorrete decidervi a chiudere il barraccone? V'è forse una altra farsa da rappresentare, coi medesimi arlecchini, con lo stesso pagliaccio?

Attendiamo il febbraio almeno!...

Per la giustizia e la verità

SCAFATI, 10 — *(Umberto Follo)* In due mie corrispondenze mi sono interessato dell'odissea degli operai degli Scavi di Pompei, i quali dopo un anno di agitazione hanno ottenuto un tenue aumento di salario, distribuito con certi criteri tutt'altro che giusti ed onesti.

Perdura l'indignazione e l'agitano affinchè il Ministero si degni liberare questo personale dall'autocrazia del sig. Scifoni il quale allo scopo di ledere gl'interessi degli operai escogita ogni espediente per porre zizzanie.

Gli operai domandano l'immediato trasferimento dello Scifoni, reclamando la presenza e Pompei del loro Direttore prof. Vittorio Spinazzola per un'inchiesta, la quale metta in chiaro tutti i modi *czareschi* dei quali lo Scifeni si avvale per tartassare i subalterni.

Con mia sorpresa, intanto, nel *Pungolo* N. 309 leggo una corrispondenza anonima da Pompei, con la quale, pur affermandosi che il personale è stato da anni trascurato, scioglie un carme al cav. Scifoni al quale il personale sarebbe grato.

Inoltre afferma che nella massa v'è qualcuno il quale, non avendo ricevuto l'aumento, cerca di pescar nel torbido.

D'altronde se si è sicuri che il personale ama veramente lo Scifoni, si faccia fare un'inchiesta non si falsifichi la verità.

In risposta alla corrispondenza in parola gli operai riunitisi hanno votato un ordine del giorno per protestare contro le false asserzioni dell'anonimo corrispondente.

Socialisti e repubblicani

S. MARIA C. V. — *(Sezione Socialista)*. I socii Cannaviello e Pomponio non fanno più parte della nostra Unione per esserne stati espulsi nell'assemblea del 3 corr.

— La nostra Unione in merito all'ordine del giorno della locale Associazione Repubblicana, circa il nostro atteggiamento in seguito al voto emesso dal Congresso di Milano, ha risposto che essa *Uniome* non avendo nulla di comune col Partito Socialista Italiano, non poteva rispondere in proposito,

L'opera del binomio Perla-Pagano

LUSCIANO — *(Gentile)*. La novella amministrazione salita al potere con un programma di promesse per il bene dei cittadini, ora da mostra della più grande inettitudine nei servizii pubiici.

L'igiene viene completamente trascurata causando un'infezione per questi disgraziati abitanti. Le strade comunali così deette Colucci e Perillo sono in completo abbandono; e noe ostante i ripetuti reclami senza che questi amministrateri pur convinti dello stato deplorevole delle suddette vie poco si curano della vita dei cittadini, perchè forse questi sono da loro creduti avversarii. Certamente questi amministratori più che confabulare col parroco del paese, divenuto il despota dell'attuale situazione avrebbero il dovere di guardare l'incolumità e il pericolo dei propri amministrati.

Sudicerie e miserie

CAIVANO—*(Rosano)*. Ci duole che un pò spesso siamo costretti a rivolgerci al sindaco per queste guardie campestri che seguitano la *cuccagna* e fanno da arbitri, mediatori da altro.

Mennillo Salvatore è il caporale della compagnia!

Va senza dire che l'Ill.mo sig. Sottoprefetto fa sempre orecchie da mercante e lascia correre tutte le porcherie e partigianerie della nostra amministrazione

E' rimaso illustre signor dell'ordine negare un sussidio mensile alla povera storpia e cieca Vitale Luisa? Come pure vedere, il cieco Salvatore Ciliento ramingo per le vie. Perchè non si fa entrare in un ricovero?

Rispondiamo

CASTELFORTE—*(E. Tamburrini)* D. Rodrigo, alle vostre calunnie io rispondo:

Ho propagato agli operai che il Socialismo tende a raggiungere quella forma economica di convivenza sociale in cui i lavoratori tutti associati fra loro condurranno le industrie nell'interesse di tutta la Comunità, ed ove tutti i mezzi di produzione e di scambio saranno proprietà collettiva cioè di tutti i membri della società. E che i lavoratori per raggiungere la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio devono scendere in campo per combattere con fede fortemente animati di sentimenti umanitarii. Io ho detto ad essi noi siamo socialisti non per *distinguerci*, ma per convinzione di principii umanitarii, essendovi intanto una minoranza di *lazzaroni* gavazzante nell'ozio e l'oro, mentre la maggioranza produce e soffre la fame. Osserviamo il panciuto borghese, abitare in sontuosi palazzi ed il costruttore nella umida stanzetta.

I suoi bimbi rosei, ben pasciuti, ben vestiti, ed i figli dell'operaio pallidi cenciosi, rachitici e denutriti.

Insomma in casa del borghese ricco v'è l'abbondanza mentre nel tugurio v'è morte a miseria. E questa ingiusta. Società che noi combattiamo con tutte le nostre forze per il trionfo del socialismo.

Ed ora prima di finire voglio darvi un consiglio, o emerito seduttore, invece di calunniare pensate a studiare il codice penale e civile che ignorate completamente. Pensate che, se siete entrato nell'aula del Consiglio Provinciale lo dovete ai vostri milioni più che alla vostra intelligenza di.... asino.

Il Compagno Tommaso Rossi penserà con un suo opuscolo a mandarvi ai posteri senza esagerazioni!

Per una cooperativa

S. GIOVANNI A TEDUCCIO — L'idea di costituire nel nostro comune una Cooperativa di Consumo lanciata da alcuni operai, mesi or sono, ha raccolto in poco tempo tante adesioni che oramai la Cooperativa può ritenersi un fatto compiuta. Tutti le diffidenze e gli ostacoli non sono valse ad arrestare i lavoratori nell'opera, che, anzi, hanno intensificata la loro propaganda e sono riusciti ad arrivare alle pratiche definitive per la costituzione legale dell'impianto della Cooperativa. Noi plaudiamo alla loro opera, specialmente perchè hanno stabilito che dell'associazione possano far parte i soli operai. Tale cosa, forse, ha indotto alcuni, noti, per la loro condotta nelle cose del comune, a tentare di costituire un'altra cooperativa. Riescano o pur no a condurla a termine, a noi poco importa, ci preme soltanto incitare ad iscriversi nella loro cooperativa perchè solo le cooperative costituite da operai hanno vita duratura e sono di vantaggio per la classe operaia. L'esempio degli altri paesi insegni?

Che i lavoratori sangiovannesi sappiano compiere il loro dovere.

Adesione al Gruppo Rivoluzionari

PORTICI—*(Fides)* L'assemblea di questa sezione socialista, iersere sono approvò l'opera del proprio rappresentante al Congresso Nazionale socialista, e deliberò di aderire alla Federazione Nazionale rivoluzionaria intransigente, augurandosi che il Comitato di essa voglia subito iniziare un serio lavoro, atto a salvare il partito dalle deviazioni riformistiche.

I grugniti di D. Buonocorno

FORIO D'ISCHIA — *(Faff)* D. Onofrio Buonocore, direttore di un giornaletto *réclame* di sifilide clericale, scrive da *Pallanza* — ove trovasi per ragioni di tendenze — un trafiletto bilioso contro l'avv. Domenico D'Ambra,

Siamo in piena affermazione della scuola di Lojola, perchè D. Onofrio nasconde l'esistenza, in Forio, d'un Fascio Anticlericale, in nome del quale il D'Ambra aveva scritta la lettera già pubblicata dalla *Propaganda* e dal *Gerone*,

Lo scopo della reticenza è gesuitico per quanto evidente: non dare importanza ad un Fascio che potrebbe rompere molti *circoli* clericali. E passando oltre, l'imbecillito studente di lettere e filosofia ha l'audacia di parlare di povertà di lingua e di ricchezze di Creso. Per ora, noi non gli riconosciamo altra autorità in linguistica oltre quella proveniente dalla laurea conseguita nella *Università di Pallanza*. E siamo in buona compagnia, perchè sono del nostro parere anche i professore della regia Università napoletana.

Le ricchezze, poi, si leggono a chiare note sull'abito talare del *professo...re di lingua celtica*.

Sono innumerevoli chiazze di grasso, che personificano il vero maiale nero.

L'infelice — che per sola mania si proclama il Creso dell'isola — risponde ad un nostro telegramma con lettera munita di francobollo da cinque centesimi, preferendo di spendere gli altri diciannove soldi non sappiamo se per medicine omiopatiche (mezzo quintale di zucche) o per gli opuscoli contro Ferrer.

D. Buonocore, inoltre, afferma di aver qualche cosa di comune con Gaetano Morgora, martire del 99: la veste di prete. Noi potremmo ripetere con lo stesso filo: abbiamo qualche cosa di comune con Dante, e cioè le scarpe, il naso, le braccia, l'ombelico o qualche cosa giù di lì... Ma, la logica rappresenta *il secondo* punto debole di D. Onofrio, che pretende misurare gli uomini con gli stracci della tonaca e non attraverso il pensiero.

Perciò, se fosse tuttora vivo D. Francesco Buonocore, anche dal patibolo sputerebbe sputerebbe sulla faccia cornea del nipote, dopo di avergli detto: « Il documento diretto al Cardinal Vicario, che tu difendi è in contraddizione con la mia vita, con le mie idee, con la morte che vado ad affrontare. Io muovo per la repubblica e per la libertà, mentre tu assumi la qualità di birro dei tuoi pari: il mio sangue si è tramutato in fango nelle tue vene ».

Ma il riprovato nipote del repubblicano chiede la lettera del libro, che chiama bianco, con un volo pindarico contro la repubblica portoghese. Egli riprova, ingarbugliando i fatti, i primi atti di giustizia di un governo nascente: noi, al contrario, riproviamo che vadano ancora in giro per il mondo sgherri come D. Onofrio, contro i quali bisognerebbe usare la selezione darviniana per epurare la società.

La bestia ricorda la difesa necessaria di una repubblica, che è stata più che cortese verso nuovi e vecchi nemici, mentre tace sugli innumerevoli delitti della Inquisizione.

Tutto ciò ed altro ancora noi avremmo voluto vomitare sul grugno del prete, se lo stesso non si fosse dato a gambe dopo il nostro invito telegrafico al contraddittorio, aggiungendo così alla sua qualità di maiale nero, quella di coniglio.

Per ora pare sufficiente la lezione: il resto ve lo daremo, a suo tempo, a colpi di pomodori fradici.

Altro che *invito a nozze!*

Questo è l'*epitalamio* che spetta a voi ed al *mitrato paladino* del bicchiere...

I soldati antimilitaristi

APRICENA — *(Un soldato sindacalista)*. Leggo degli appelli antimilitaristi nei giornali socialisti, in cui si invitano i giovani a non prestare il servizio militare.

Io penso che invece di fare una propaganda passiva — che o non partorisce niente oppure fa delle vittime inutilmente — si dovrebbe pensare ad organizzare nelle file dell'esercito l'internazionale antimilitarista.

Così noi prepareremmo degli elementi attivi che domani potranno far uso delle armi per la rivoluzione e non per la reazione.

Sperperi amministrativi

ARZANO — Questo disgraziato paese, amministrato con favoritismi da alcuni speculatori, ha acquistato il cloruro di calce per la disinfezione colerica per lire **sessanta** (L. 60.00) al quintale, mentre i droghieri dei paesi limitrofi e napoletani lo vendevano a lire venticinque (L. 25.00). Domandiamo noi al Sindaco e Vice-Sindaco ambidue dottori competenti nella materia, è questo il modo di amministrare il danaro della cosa pubblica?

Ricordiamo ancora una volta ai sigg. consiglieri provinciali del nostro mandamento che le tante promesse fatte ai tempi dell'elezioni son fallite tutte! La lava che viene dal viale Cassano rigurgita lo stesso nel nostro Comune destando un panico e rimanendo i poveri operai bloccati nelle case costretti ad esporsi ai pericoli derivanti di questo stato di cose.

Questa volta le cento lire *improtiane e ferriane* non faranno vittoria di certo; perchè quei pochi onesti reclamano soddisfazione.

I crumiri protestano ma accettano i miglioramenti

FONTANA LIRI—*(Polverificio)*. Gli articoli comparsi sulla « Propaganda » hanno colto nel segno, poichè il campo di Marte è tutto in armi, e già il servizio di esplorazione è stato attivato, insieme al rifornimento delle bocche con i fondi segreti.

Spie e crumiri sono stati richiamati tutti in servizio attivo, per la pubblicazione degli anonimi e per le proteste a freddo, contro gli articoli che dicono la verità. Infatti ieri mattina il segretario della sezione federale insieme a qualche altro compagno della *conigliera* ha chiamato a raccolta alcuni operai per protestare contro i detti articoli — che hanno avuto la forza di far restituire quanto era stato tolto prepotentemente — ma accortisi di che si trattasse; tutti rimasero muti, perchè si videro attorniati dalle solite spie.

E' riprovevole l'operato dei dirigenti la Sezione federale e non possiamo fare a meno di denunziarci al Segretarto della Federazione Centrale perchè voglia richiamarli al loro dovere e se non hanno il coraggio civile di stare a fronte elevata anche innanzi ai superiori, si ritirino una buona volta da cariche, che per essi non fanno.

Ed ora torniamo a dire quella verità che fa andare in bestia che, stando alla Direzione di uno Stabilimento, dovrebbe solamente fornirsi di serenità, di giustizia, di umanità e sopratutto di serietà.

E che queste doti non alberghino nell'animo del direttore lo dimostreremo con quello che ha fatto per retrocedere gli operai dalla 3ª alla 4ª categoria. State bene a sentire.

Ordine del giorno

31 dicembre 1608

Il Ministero ha trasmesso a questa Direzione una bozza del nuovo Regolamento, per gli operai borghesi, che dovrà andare in vigore con effetto del 1° agosto 1908, appena sarà promulgato e pubblicato il relativo Decreto.

Questa Direzione, in base alle *istruzioni ricevute e a proposte eccezionali debitamente approvate,* ha proceduto al nuovo ordinamento del personale.

La posizione in cui ciascuno operaio viene a trovarsi sarà resa nota con ordine del giorno, che si pubblicherà non appena entrato in vigore il nuovo Regolamento. Intanto si può fin d'ora assicurare che il personale dello Stabilimento, sarà ripartito fra le *tre prime categorie* cioè che saranno assegnati alla *3ª categoria anche questi operai,* che per il mestiere che ora esercitano avrebbero dovuti essere classificati di *4ª e 5ª categoria.*

Dunque come ben si comprende coll'ordine del giorno che procede esclusivamente per questo Stabilimento--data la speciale lavorazione e avuto riguardo alla deperita salute degli operai venivano abolite le categorie 4ª e 5ª.

Ebbene lo credereste! con un ordine del giorno asinesco, questa Direzione ha retrocesso parecchi operai alla 4ª categoria, mentre con espressa disposizione ministeriale a fine dicembre 1908 una commissione li aveva assegnati alla 3ª categoria e tutto ciò per risparmiare poche centinaia di lire mentre se ne sperperano centinaia di migliaia per spese inutili e troppo spesso dannose alla lavorazione. Ritorneremo sull'argomento e in un prossimo articolo parleremo delle spie che continuamente girano nell'interno hel Polverificio, invece di attendere alle manzioni loro assegnate.

All'Ufficiale sanitario

SECONDIGLIANO—*(Libero)* Confermiamo anzitutto la corrispondenza che ha provocata la smentita (?) dell'ufficiale sanitario dottor Grassi, la quale non avrebbe avuto luogo se egli avesse letto attentamente ciò che scrivemmo.

Infatti il dottore in parola ha confuso l'*ufficio d'igiene* con l'*ufficio sanitario* di cui noi non ci siama occupati. Rimane certo però che non è mai esistito, nè esiste tuttora qui un Ufficio d'igiene vero e proprio.

E con tali parole vogliamo intendere un locale adatto e fornito di tutto il materiale necessario per eseguire delle ricerche circa le malattie infettive e circa l'igiene alimentare ed urbana, diretta dall'ufficiale sanitario.

Fu comprato a spese del Municipio, tre anni or sono, un microscopio per L. 450 che trovasi tutt'ora chiuso in un armadio... nella segreteria.

Esiste pure un progetto dell'ingegnere De Vita di Casoria che tutt'ora dorme nell'archivio municipale.

Quindi, ripetiamo, un vero e proprio ufficio d'igiene non esiste... salvo che per tale ufficio dobbiamo intendere il misero locale a pian terreno che il dottor Arturo Grassi è riuscito ad ottenere dal Municipio, per la sua mal ferma salute, ove si è installato per dare le opportune disposizioni.

La quistione morale

Al Prefetto della Provincia di Cosenza

L'anno 1905 l'amministrazione comunale di Firmo (o meglio la ditta imperante Gramazio Martino-Corrado) querelava l'attuale Segretario Comunale sig. Vincenzo Stratico, per diffamazione a mezzo della stampa. Poichè il Consiglio di allora era ligio all'amministrazione, fu facile alla ditta avere una delibera in virtù della quale si dava mandato al Sindaco costituirsi parte civile e di servirsi, per le spese occorrenti, della cassa comunale. Portata la causa al Tribunale di Cosenza, dopo una serie di invii l'amministrazione comunale—prevendendo una sicura sconfitta—desisteva dalla querela e naturalmente, conformemente a quanto dispone l'ultima parte dell'art. 117 della procedura penale, veniva condannata alle spese.

Per effetto della votazione del 7 luglio 1907 venivano eletti consiglieri comunali i signori Antonio Catalano e Domenico Frascino, i quali, alla discussione del bilancio 1908, sostennero che non era equo che il Comune pagasse le spese di un giudizio in cui il Comune non aveva nulla che fare. La discussione fu rinviata per un maggiore ponderato esame.

Gli avvocati intanto dell'amministrazione e il Tribunale insistevano presso il Comune per il pagamento dei relativi onorarii e delle spese. Ed il Comune pagò, I consiglieri Catalano e Frascino — facendosi interpreti dei sentimenti dell'intera cittadinanza—sollevarono di nuovo la quistione al Consiglio comunale è, dopo vivissime discussioni, la loro proposta fu approvata. Il Sindaco del tempo si affrettò a compilare il relativo ruolo. Ma nessuno dei consiglieri — malgrado i reiterati inviti dell'esattore — si presentò a pagare.

L'attuale amministrazione—composta dagli stessi interessati—finge che tutto è passato e permette che una simile vergogna duri.

Non facciamo alcun commento.

Ed è perciò che fidenti ci rivolgiamo alla S. V., perchè nella sua giustizia e nella sua imparzialità voglia prendere quei provvedimenti che sono del caso.

Don Ciccio Vittozzi e la sua bolla di sapone

MINTURNO — Don Ciccio Vittozzi non sa giuocare il tressette. Il « Pungolo » e la « Propaganda » lo chiamano a (... restituir) denari, ed egli risponde a coppe; accompagnando la carta con queste parole: *Io sono forte della mia onestà* !!! (giornale « Terra di Lavoro »).

Come vedete, don Ciccio Vittozzi enuncia il teorema senza farne la dimostrazione. Perchè sicuro di cadere nell'assurdo, essendo il teorema sbagliato.

Don Ciccio Vittozzi è ignoto alla signora Onestà. Egli non può dire di esserci andato una volta a braccetto, quando:

1. dà delle somme a interessi scandalosi che oscillano dal 15 al 200 per cento (impiegati comunali ed altri);
2. impiegato nell'esattoria comunale, esige doppio pagamento delle bollette (G. Fedele, Pensiero ed altri);
3. usurpa quattro moggi di terreno della selva comunale, dissodandolo di notte (inseguimento della guardia Cardone);
4. si appropria di 16 m. q. di suolo pubblico al corso Rotelli (noto anche ai ciechi);
5. abusando della carica di assessore, fa delle proposte vergognosamente oscene all'onestissima Maria Di Fazio (archivio diocesano di Gaeta—inchiesta del capitano dei carabinieri).

Don Ciccio Vittozzi, dunque è disonesto.

Ma egli spudoratamente aggiunge di essere *forte dell'affetto potente e immutabile de' suoi concittadini*!!

Davvero? E chi lo ama con sincerità? Temuto, non amato; perchè don Ciccio Vittozzi, assessore, cognato di un altro assessore, parente di molti consiglieri, cugino a un sindaco di pasta molle capace di assumere diverse forme come i ciambellotti, è il solo dispotico nel Palazzo comunale. Don Ciccio Vittozzi inoltre, gestisce la fondiaria, ha in mano la cassa della Congrega di carità, senza dimenticare che fu di Peppuccio ed è oggi dell'onorevole della creta.

E si sa che la povera gente deve fingere di amare un brigante, quando lo teme.

VINCENZO AUTIERO *responsabile*

Grandiosa Esposizione

La nota Ditta « THE SELECH » di Via Roma n. 114, oggi farà una grandiosa esposizione di maglieria di pura lana del Tibet, tessuta con filati a tripla torsione, ASSOLUTAMENTE irrestringibile e di lunga durata.

I proprietari di questa Casa sono due giovani lavoratori che amano rendersi accetto al pubblico proletario vendendo articoli di lunga durata, eleganii ed economici; e perciò questa esposizione merita di essere visitata dai compagni lavoratori.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILAGINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 %) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro purissimo costa L.21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 antic.

BLENORRAGIA, goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L.2,50, per posta L.3,25 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

SEGRETO

per far crescere capelli, barba e affi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori.
Giulia Conte,
A. Scarlatti 213

Napoli—Cooperativa tipografica